



Relazione

sui Piani triennali di prevenzione della corruzione dell'Agencia per gli appalti, dell'Agencia per la mobilità e dell'Agencia per lo sviluppo sociale e economico

Dott.ssa Elena Eccher e Dott. Wolfgang Bauer

Bolzano, dicembre 2014



Indice

A) OBIETTIVO DELL'AUDIT E METODOLOGIA UTILIZZATA	3
B) ATTIVITÀ E RISULTANZE DELLE VERIFICHE SVOLTE	3
C) VALUTAZIONI E RACCOMANDAZIONI	5
D) DIFFUSIONE DEI RISULTATI E FOLLOW-UP	5



A) Obiettivo dell'audit e metodologia utilizzata

Il presente audit (compliance assessment) persegue l'obiettivo di verificare l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione presso l'Agenzia per gli appalti, l'Agenzia per la mobilità e l'Agenzia per lo sviluppo sociale e economico (ASSE).¹

I profili organizzativi, di regolarità e di legittimità di seguito esplicitati sono stati esaminati utilizzando gli strumenti dell'intervista, del questionario strutturato e della verifica documentale.

B) Attività e risultanze delle verifiche svolte

I seguenti aspetti sono stati oggetto delle verifiche svolte:

- I.) l'adozione del Piano;
- II.) i flussi informativi e il sistema di controllo interno;
- III.) il collegamento con il Piano della performance;
- IV.) il personale;
- V.) la normativa in materia di contratti pubblici;
- VI.) un primo bilancio dell'attuazione del Piano.

Ad I.) In conformità alla Legge n. 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, le tre Agenzie hanno adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Per l'Agenzia per la mobilità e per l'ASSE, i Piani sono comprensivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, mentre per il Codice di comportamento si rinvia al Codice vigente per l'amministrazione provinciale, essendo i dipendenti delle Agenzie al contempo dipendenti provinciali.

I Piani sono stati pubblicati sui rispettivi siti web istituzionali e trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica.

I direttori delle Agenzie risultano Responsabili di prevenzione della corruzione (RPC), o per espressa nomina con decreto del direttore (Agenzia per la mobilità) o con delibera del consiglio di amministrazione (ASSE) oppure in base alle competenze attribuite dallo statuto (Agenzia per gli appalti).

Per quanto concerne il processo di adozione del Piano, conformemente alle direttive contenute nel Piano nazionale anticorruzione, i Responsabili della prevenzione hanno svolto, con il supporto dei responsabili di area, un'analisi propedeutica delle attività e dei processi particolarmente esposti a rischio corruttivo, procedendo di seguito all'identificazione e valutazione dei rischi specifici, per addivenire infine all'elaborazione delle misure di prevenzione.

¹ Al riguardo si fa presente che la scelta delle strutture da sottoporre a controllo è dovuta anche al fatto che queste Agenzie hanno adottato i loro Piani di prevenzione della corruzione ancora prima dell'adozione del Piano provinciale.



Ad II.) Nelle tre Agenzie è assicurato il reporting periodico al Responsabile della prevenzione da parte dei responsabili di area. Esistono poi forme di reporting informale, per cui i funzionari riferiscono al Responsabile quando si verificano eventi ritenuti a rischio.

Tra le misure di prevenzione a carattere trasversale riveste particolare importanza l'informatizzazione dei processi, in quanto essa consente la tracciabilità dello sviluppo dei processi stessi e il monitoraggio della correttezza temporale dei flussi, evidenziandone fasi e connesse responsabilità. L'automatizzazione delle procedure e la tracciabilità dei processi è in gran parte realizzata nei tre enti esaminati, mentre risulta parzialmente attuata la formalizzazione dei sistemi di controllo interno. In particolare, non emergono né dai Piani né dai questionari compilati dai Responsabili della prevenzione le connessioni con il sistema dei controlli interni.

Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è monitorato nell'Agenzia per gli appalti, l'ASSE rileva invece i tempi medi di erogazione dei servizi. Va peraltro evidenziato che per buona parte dei processi di competenza delle tre Agenzie manca un termine dotato del necessario requisito della certezza.

Ad III.) Conformemente alle direttive del Piano nazionale anticorruzione, deve sussistere un coordinamento tra Piano triennale per la prevenzione della corruzione e ciclo della performance, nel senso che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità previsti dal PTPC devono essere inseriti nel Piano della performance. L'amministrazione provinciale adotta oramai da anni, quale strumento paragonabile al Piano della performance, il programma di lavoro annuale che fissa gli obiettivi da raggiungere da parte di ciascuna struttura. I Responsabili della prevenzione delle tre Agenzie hanno cercato di assicurare il collegamento tra PTPC e Piano della performance (ovvero obiettivi di lavoro) prevedendo gli opportuni raccordi, come p.es. formulare come obiettivo la predisposizione del Piano stesso oppure esprimere in sede di valutazione un giudizio sul rispetto delle istruzioni e misure previste dal Piano.

Ad IV.) In questa prima fase di applicazione dei Piani, la formazione del personale ha avuto luogo a livello generale in occasione della presentazione del PTPC e del Codice di comportamento ai dipendenti, come anche nell'ambito dei diversi corsi organizzati dalla Provincia sulle tematiche dell'anticorruzione. Non sono invece stati ancora organizzati momenti formativi mirati per specifiche funzioni sensibili espletate dai dipendenti ovvero situazioni determinate (es. nuove assunzioni, trasferimenti).

In materia di rotazione del personale e dei dirigenti i RPC delle tre Agenzie, considerate le ridotte dimensioni delle strutture e la dotazione organica incompleta (nell'Agenzia per gli appalti), ritengono non opportuno attuare una rotazione che potrebbe "causare inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa" o comportare "il rischio di perdita di responsabilità specifiche."

La tutela del whistleblower, richiesta anche dal Piano nazionale anticorruzione, è prevista in misura limitata, ossia garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di illecito ma senza canale privilegiato che tuteli l'anonimato del soggetto informatore.

Ad V.) I RPC delle tre Agenzie, in considerazione dell'importanza del rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, si impegnano ad attuare i necessari controlli e a interloquire, nel caso dell'Agenzia per gli appalti, con gli utilizzatori dell'Agenzia stessa in caso di necessità di confronto su tematiche specifiche.



Negli incarichi e contratti delle tre Agenzie non sono, per ora, presenti patti d'integrità, ossia quei documenti che le stazioni appaltanti richiedono ai partecipanti alle gare al fine di permettere un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderli. A tal proposito, si segnala che il Piano triennale di prevenzione della Provincia elenca la previsione dei patti di integrità negli affidamenti tra le misure obbligatorie da adottare.

Ad VI.) La relazione annuale sull'applicazione del PTPC sarà predisposta dai Responsabili entro l'anno 2014. L'Agenzia per la mobilità ha redatto anche relazioni quadrimestrali sull'attuazione del Piano, rendendo conto delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione.

C) Valutazioni e raccomandazioni

Dall'audit emerge, con riferimento agli aspetti trattati di cui al punto B), una sostanziale conformità alla normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Il processo di adeguamento amministrativo ed organizzativo risulta essere in fase di completamento e va quindi attentamente monitorato da parte dei RPC delle tre Agenzie.

In particolare si raccomanda la tempestiva adozione anche del Programma per la trasparenza da parte dell'Agenzia per gli appalti.

Si suggerisce, inoltre, laddove non già avvenuto, di provvedere ad una maggiore formalizzazione dei sistemi di controllo interno, che andrebbero concepiti in una logica di integrazione per consentire forme di controllo incrociato sulle attività degli enti. Per quanto concerne, in particolare, il settore degli appalti, si suggerisce di introdurre meccanismi di controllo atti ad evidenziare l'eventuale frazionamento di affidamenti diretti.

Parimenti va promosso, laddove mancante, il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti (che si differenziano dai tempi medi di erogazione dei servizi).

Al fine di migliorare i flussi informativi verso i Responsabili della prevenzione, si esortano questi ultimi a chiedere ai collaboratori di relazionarsi con loro ogni qualvolta si renda necessario, ossia quando si verifica un evento mappato nelle aree critiche.

Con riguardo alla relazione annuale sull'applicazione del PTPC, che dovrà fornire un rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione, si raccomanda di tener conto del modello predisposto dall'ANAC.

D) Diffusione dei risultati e Follow-up

I risultati dell'audit, riassunti nella presente relazione dell'Organismo di valutazione, sono comunicati ai direttori delle Agenzie citate, al Presidente della Provincia e ai membri di Giunta competenti per settore nonché al Responsabile di prevenzione della corruzione e al Responsabile per la trasparenza dell'Amministrazione provinciale.

Un Follow up con riguardo alle raccomandazioni espresse sarà svolto entro dicembre 2015.



Si esprime infine un vivo ringraziamento per la fattiva collaborazione prestata nel corso dell'audit da parte dei direttori Dott. Paolo Montagner, Dott. Ing. Roberto Rubbo e Dott. Eugenio Bizzotto.

Dott. Wolfgang Bauer

Dott.ssa Elena Eccher